

febbraio 1987

sped. in abb. postale gr. IV/70%

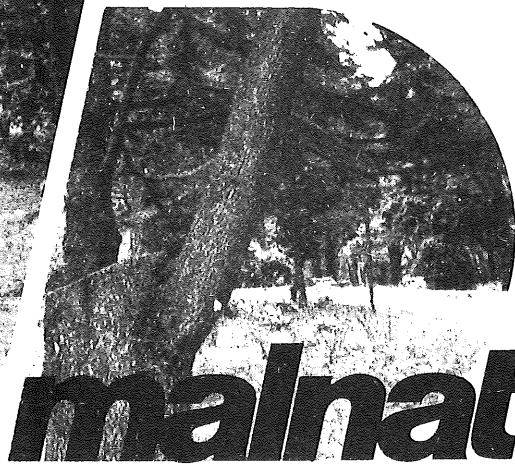
supplemento a *Malnate Ponte*
n. 4 dicembre 1986

Comitato di Redazione:
Adele Barbieri, Rosanna
Carcano, Paolo Croci,
Giovanna Grizzetti, Elena
Malagò, Giovanni Tagliabue.

Coordinatore operativo:
Umberto Vallini.

Direttore responsabile:
Vincenzo Alfieri

Impaginazione e stampa:
"Il Guado" s.c.r.l. Tel. 02/9794461-2



biblioteca malnate

RIFLESSIONI PER
UNA MOSTRA

I mulini di Gurone: storia territorio democrazia

di
Robertino Ghiringhelli

Il territorio è solitamente visto come lo sfondo, la parte inerte che accompagna, registra la storia politica di un popolo.

Rappresenta un qualcosa, il cui mutare raramente incide sugli avvenimenti sociali. Ci accorgiamo dell'ambiente che ci circonda solo quando accadono degli avvenimenti che mutano all'improvviso il nostro legame con l'habitat in cui viviamo.

Dalle carenze d'acqua all'inquinamento idrico o atmosferico, al disboscamento indiscriminato, alle scomparse di "posti" amati è tutto un rapporto a posteriori, dopo il fatto. Ma il legame tra l'uomo e l'ambiente è il più naturale che vi sia e richiama la natura interiore stessa dell'uomo.



La mostra sui mulini di Gurone

La mostra storico-fotografica su "I mulini di Gurone tra passato e futuro" sarà inaugurata presso la Biblioteca Civica al Parco I Maggio - Venerdì 27 febbraio 1987 alle ore 21,00.

INIZIATIVA
DELLA BIBLIOTECA

I mulini tra passato e futuro

Una mostra
storico-fotografica sulla
zona e l'abitato di Gurone

La Biblioteca comunale, in adesione alla proposta di alcuni cittadini, ha organizzato una mostra storico-fotografica sulla zona e l'abitato dei Mulini di Gurone. Perché una mostra sui Mulini di Gurone?

Preso atto che ogni azione dell'uomo, ogni intervento sull'esistente non possa oggi sottrarsi ad una valutazione economica ed è quindi l'analisi costi/benefici a determinare quello che può esistere, accrescersi o sopravvivere rispetto a ciò che deve soccombere, perché rimanga nondimeno testimonianza di vita e di cultura un piccolo ambiente che ha visto l'uomo e la natura lungamente in accordo, tanto che fino all'avvento della rivoluzione tecnologica ha svolto una funzione

► I mulini di Gurone: storia, territorio democrazia

Uno dei padri del moderno pensiero politico, Montesquieu nello *Esprit des lois* (Lo spirito delle leggi), il manifesto dell'illuminismo francese, duecento-quaranta anni fa parlava di influenza del clima sul carattere e sulla natura dell'uomo. Cento anni dopo Gian Domenico Romagnosi, uno dei padri del pensiero democratico e civile dell'Italia risorgimentale, nel dare un fondamento legislativo alle consuetudini ed ai rapporti tra i contadini dell'irriguo lombardo e l'uso delle acque, nella **Condotta delle acque** sosteneva: "Le acque sono un soggetto naturale dell'uomo in quanto abbracciano persone, cose, azioni, giudizi sì reali che personali. Dunque il rispetto delle leggi sulle acque si deve considerare uno dei principi della ragione civile di uno Stato".

E ancora, nel 1880 Francesco Peluso nel presentare la relazione sul Circondario di Varese per l'**Inchiesta agraria Jacini**, la prima indagine sul mondo dei campi nell'Italia unita: "Osservando il nostro territorio si nota un infinito numero di torrenti, di scoli d'ogni portata che danno ogni giorno materia di studio e di attività per le conseguenze che arrecano".

Ecco, la simbiosi tra l'abitante di queste terre ed i corsi d'acqua è un dato storico costante tanto che, volendo, si potrebbe ricostruire la storia degli abitanti del Varesotto attraverso l'uso ed i conseguenti mutamenti dei corsi d'acqua in esso compresi.

Mi sovviene qui ancora una fonte storica. È il Peluso che proprio a proposito dell'Olonza dice: "Oggi (1880) le acque dell'Olonza sentono ancora l'imperio delle prescrizioni di quel tempo in cui il fiume doveva servire ai mulini più che ad altro fine, e l'irrigazione dei prati non era concessa che nei giorni festivi".

Sono cambiati i tempi, ma il fiume (se è giusto chiamarlo nel 1987 con questo nome) è, per gli interessi e la storia che rappresenta, oggetto di un programma di regolamentazione del suo corso e della sua portata che per cause indirette (la nuova superstrada) o dirette (la ventilata diga) ne altererà la fisionomia.

È un bene? È un male? Non è



questa la sede per formulare un giudizio definitivo, quanto meno come parere. Lo storico si limita ad annotare che, comunque vadano le cose, la Mostra sui Molini che si va ad inaugurare serve a far conoscere un mondo ormai fuori moda e inusuale e, se proprio dovesse scomparire, a tramandare un pezzo di società civile che per più di cinquecento anni ha accompagnato lo svilupparsi della vita quotidiana di Gurone e di Malnate. Ma la Mostra vuol essere ed è un qualcosa di più.

Si tratta del tentativo di recuperare quelle tradizioni, quei mestieri, quelle "robe" (dalle case al paesaggio) che hanno fatto la fortuna di un Paese e dei suoi abitanti.

Non è un "amarcord" nostalgico, bensì un segno, una traccia di quel diritto al dissenso, quantomeno alla discussione ragionata e documentata su scelte imposte e che incidono non poco nella storia e nella vita di una comunità.

In tempi come questi la democrazia e la difesa della libertà e quindi il consenso alle istitu-

zioni repubblicane passano attraverso episodi, fatti e momenti come questi.

L'averli resi pubblici, storicizzandoli, è un gran merito. Lo ripeto, il grado di democrazia di un popolo passa ed è misurabile da e con esempi simili.

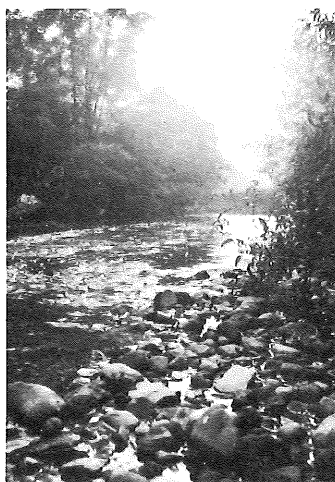
► I mulini tra passato e futuro

centrale e vitale per l'economia locale.

Si vuole dunque, secondo la linea da tempo intrapresa dalla Biblioteca Civica di Malnate, promuovere la conoscenza e la valorizzazione degli aspetti sociali, culturali, storico-ambientali del nostro territorio.

La mostra si articola in tre sezioni: la documentazione fotografica presenta la realtà allo stato attuale; la ricerca storica, compiuta ai catasti dell'Archivio del Consorzio Fiume Olona e dell'Archivio di Stato e mediante altre fonti, sviluppa la storia dalle origini certificate ad oggi; infine sono compresi progetti ed illustrazioni della diga di cui è prossima la costruzione.

Adele Barbieri



L'OLONA

Il fiume e i mulini

Il grave degrado attuale. La sua "vita" fino agli anni '50. Nel 1981 costruito il depuratore

"Il fiume Olona, per il ramo occidentale nasce in località Fornaci della Riana, a Nord di Varese-Sacro Monte; l'altro, quello orientale, nasce presso le Grotte di Valganna, a Nord-Ovest di Induno Olona". (1)

Quando arriva a Malnate l'Olona ha percorso pochi chilometri ma il suo degrado è visibile ad occhio nudo.

Per parecchi anni, quando non vi era elettricità, ha fornito energia per far funzionare le fabbriche che venivano a tale scopo costruite sul suo percorso. Era buona norma, soprattutto precauzionale, tenere l'alveo pulito e arginato ove necessario.

Tali pratiche sono nel tempo cadute in disuso ed è sufficiente una visita in luogo per vedere l'alveo melmoso, le anse scavate e metri di terreno rubati dal fiume, tronchi d'albero posti di traverso sul corso a fermarne il normale deflusso e rifiuti di ogni genere sulle rive e nei terreni incolti interessati dalle sue piene.

Dire alle generazioni giovani che fino agli anni cinquanta le sue acque erano potabili ed era fonte alimentare importante per la presenza di numerosa fauna ittica, è come raccontare una fiaba irrealistica.

Nel 1981 si è inaugurato un depuratore in località Valle Olona di Varese. Dovrebbe filtrare gli scarichi delle fabbriche e le acque nere dei comuni limitrofi, fino al 1972 scaricate globalmente nei punti terminali delle fognature.

A tutt'oggi, benché parzialmente funzionante, i suoi effetti benefici non si riscontrano.

CENNI STORICI

L'attività agricola dei mulini

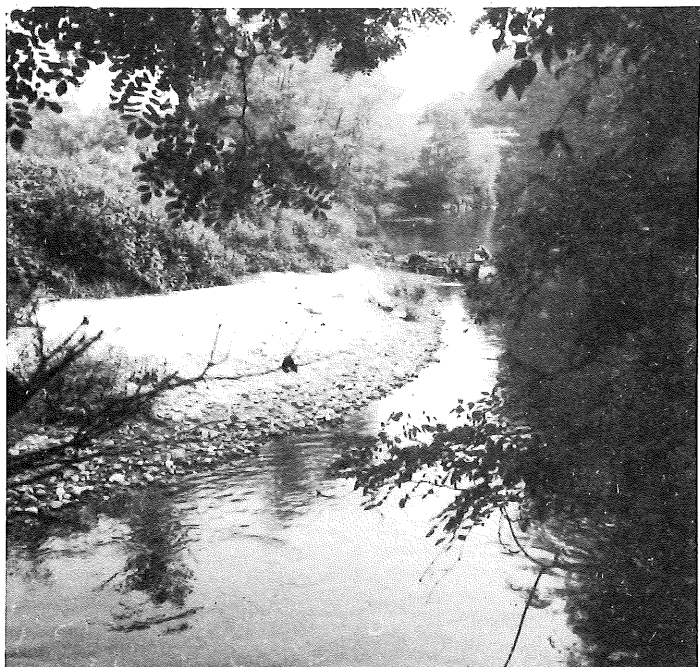
La località già abitata nel 1600. Dopo la prima metà dell'800 una diminuzione dell'attività nella zona

Già nel 1600 la località Mulini di Gurone era una zona abitata e coltivata.

Da "Notizie Storiche e Statistiche, raccolte dall'ing. Luigi Mazzocchi, 1881", per il Consorzio del fiume Olona, si rileva che i terreni irrigati nel comune di Gurone, nei sec. XVII-XVIII e XIX, erano numerosi e che furono intensamente coltivati nel corso del '700 e della prima metà dell'800, dopodiché — forse per la trasformazione di uno dei due molini esistenti in opificio per la filatura, nonché per la peronospora della vite e per la malattia del baco da seta, con la conseguente riduzione della coltura del gelso — le pertiche irrigate, pur mantenendosi ad un livello superiore a quello registrato nel 1608, diminuirono:



(1) Consorzio volontario per la tutela, il risanamento e la salvaguardia delle acque del fiume Olona, Studio di fattibilità sul risanamento del fiume Olona in provincia di Varese, Milano, 1972.



		N°	Territorio	Sup. irrigata
1608	Catasto ing. Barca	7	Gurone	pert. 78
1801	Catasto ing. Perego	7	Gurone	pert. 201
1877	Castato ing. Villosi	6	Gurone	pert. 132

Sempre dal Catasto dell'ing. Villosi del 1877, si sa poi che le bocche d'irrigazione della sola Molinara di Gurone (l'attuale località Mulini) coprivano una superficie irrigata di 81/21 pertiche.

Con la statistica Iacini del 1880/82 si ha notizia dell'esistenza in Gurone di 24,5 ettari a bosco, di cui 22,50 privati e i rimanenti 1,96 pubblici (cioè comunali).

Negli stessi anni sono stati registrati nel territorio guronese: 8 cavalli, 3 asini, 55 mucche e 22 buoi da lavoro (questi ultimi utilizzati quasi esclusivamente nei campi e perciò indicativi di una certa attività agricola).

Laura Balzan

RICOSTRUITA DAL
1608

La storia dei "Molini"

*I diversi tipi di ruote.
I "rodigini". Gli usi
e i proprietari
nel tempo*

"I Molini" di Gurone. Oggi, di "molino" ne resta solo uno, non più funzionante dal 1970.

Dai Catasti del Consorzio del Fiume Olona e dell'Archivio di Stato, dalla Statistica Industriale del 1873-74, circondario di Varese, ad opera della Camera di Commercio (la prima ufficiale del Regno d'Italia) e dalla Statistica Iacini del 1880-82, ne abbiamo ricostruito la storia a partire dal 1608.

È questo l'anno in cui venne registrato, dall'ing. Barca, per il Consorzio del Fiume Olona, un "Molino del Sign. Pro. Luigi Bizzozero, rodigini 4 da farina, ed una folla da panno ed una pista" nel Comune di Gurone.

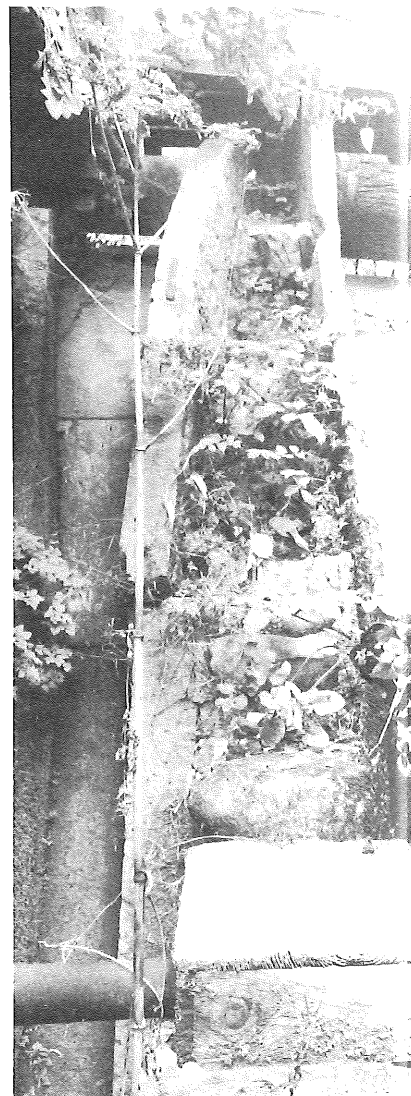
È qui il caso di ricordare che per "rodigini" s'intendono le

ruote idrauliche che utilizzavano il salto d'acqua appositamente creato.

Anticamente questi motori erano formati da semplici ruote a palette piane aventi persino l'albero di rotazione in legno. Con l'impianto dei primi stabilimenti industriali al posto dei vecchi molini, alle parecchie ruote idrauliche, venne sostituita un'unica ruota di ferro a palette curve oppure una turbina, più convenienti.

La "folla da panno" non è poi che una fabbrica di tessuti e la "pista" una pila per eseguire la pulitura del riso.

Nel 1772 il Catasto del Consorzio del Fiume Olona registrava, al N. 30, un "Molino doppio, proprietario Gaspare

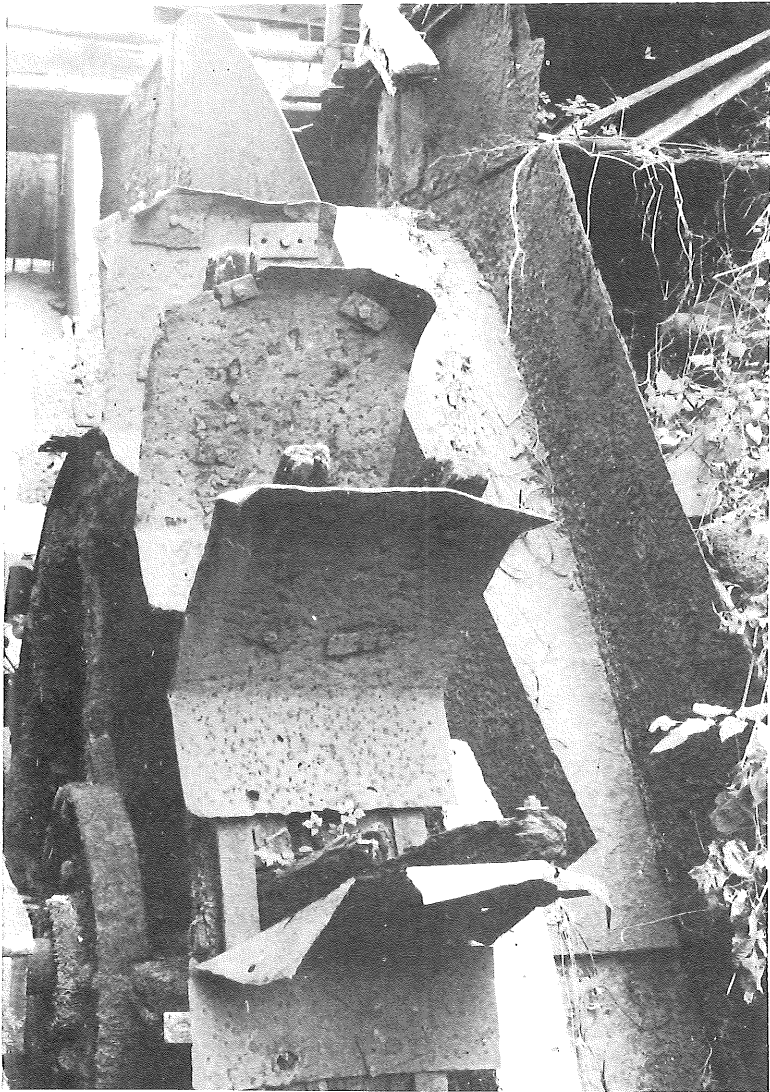


Bizzozero, territorio di Gurone, N° rodigini 7".

Questo sdoppiamento e ingrandimento del molino è stato registrato anche dal Catasto Teresiano della stessa epoca: al n° 442 è segnato: "Sonzino Bartolomeo fu Giacomo, livellario di Don Pietro Luigi Bizzozero: Casa con Molino (...)"; al n° 443 "Speroni Gerolamo fu Giobatta, livellario di Don Pietro Luigi Bizzozero: casa con molino e torchio d'oglio (...)". Da quest'ultima registrazione e anche dagli atti presenti al Consorzio del Fiume Olona, sappiamo perciò che non solo i molini divennero due, ma anche che una ruota del secondo molino venne utilizzata come motore per un torchio d'olio, probabilmente di semi gialli di ravizzone (ravizün o ravatun).

Il Catasto "Cessato Lombardo", di quasi un secolo dopo, ci

◀ Veduta parziale del complesso abitativo dei molini (esterno)



LINEA DELLA VALMOREA

La ferrovia lungo i mulini

È stata soppressa anni fa per ragioni economiche

La Ferrovia, detta della Valmorea, ha la sua sede originaria lungo la riva del fiume Olona in Comune di Varese. Istituita nel 1926, collegava Malnate a Cairate e Castellanza da una parte, e a Mendrisio (Svizzera) dall'altra, fu in seguito soppressa per ragioni economiche.

Il tratto in località Mulini verrebbe coperto dalle acque in caso di piena (vedere articolo sulla diga in ultima pagina) ed inoltre la sede originaria verrebbe spostata per far posto al terrapieno che racchiude le case dei Mulini ed il Casello.

È indubbia l'importanza che riveste oggi una ferrovia, sia per il trasporto di persone sia soprattutto per quello di merci, e proprio questa considerazione ha fatto sì che da più parti se ne richiedesse il ripristino.

A tale proposito esiste infatti uno studio in merito, ancora in fase di progettazione, la cui definitiva elaborazione non potrà non tener conto della nuova realtà venutasi attualmente a creare: la citata diga che, accanto alle considerazioni già espresse, porterà un ulteriore aggravio di costi in relazione alle modifiche del tracciato che si renderanno eventualmente necessarie.

Il casello ancora abitato della Ferrovia della Valmorea



mostra un'identica situazione: un "molino da grano ad acqua" e un "molino da grano ad acqua e macina di semi oleosi".

Accanto ai due molini, però, questo Catasto, non a caso, annota anche tre case con forno: siamo nell'epoca della famosa "tassa sul macinato" e all'Erario nulla poteva sfuggire!

È del 1873 la Statistica Industriale del Circondario di Varese — ad opera della Camera di Commercio — che ci rivela un'importante novità: accanto alle "quattro ruote con macina di grano delle consorti di Soncini Graziano e Gerolamo" segnalava, infatti, "una ruota con macina di grano di Colombo/Speroni e di lui nipoti" e "una macina per filatura di cotone di Varenna Giuseppe". E più avanti annotava che "lo stabilimento è obsoleto" (...) con una produzione giornaliera di 125 Kg di filato (mille fusi producevano 50 Kg di cotone in undici ore).

La nascita di questo stabilimento per la filatura del cotone fu annotata anche negli atti del Consorzio del Fiume Olona, dove abbiamo rinvenuto una ri-

chiesta, in data 28.9.1850 in cui "Paolo Speroni ricorre per levare il precario rodigino per frangia d'olio e tre rodigini per macina del grano per sostituirli con una grande ruota da servire per un opificio di filatura di cotone che intenderebbe attivare".

Evidentemente questo stabilimento venne poi rilevato dal Varenna, come risulta anche da "Notizie Storiche e Statistiche, raccolte dall'ing. Luigi Mazzocchi" (1881) in cui, alla voce Industrie sul fiume Olona, furono segnate, nel comune di Gurone: "Stabilimento Varenna, di Varenna Giuseppe — filatura di cotone; Molino Sonzini delle consorti Sonzini, macina di grano".

Mentre il molino continuò ad essere tale fino al 1970, alla ditta Varenna altre ne seguirono: Figari & Bixio, Avigno, Monti Marco, Foresti ing. Augusto e quindi la ditta Pagani che trasformò la vecchia filatura in una fabbrica di concimi chimici: la ditta Pagani venne in seguito rilevata dalla ditta Vitalba, produttrice sempre di concimi.

**Laura Balzan e
Giovanna Grizzetti**

LIBRI IN BIBLIOTECA

Selezione degli ultimi acquisti

Narrativa italiana e straniera, saggistica varia, elettronica e informatica, narrativa ragazzi, bambini, varia ragazzi e bambini

NARRATIVA ITALIANA E STRANIERA

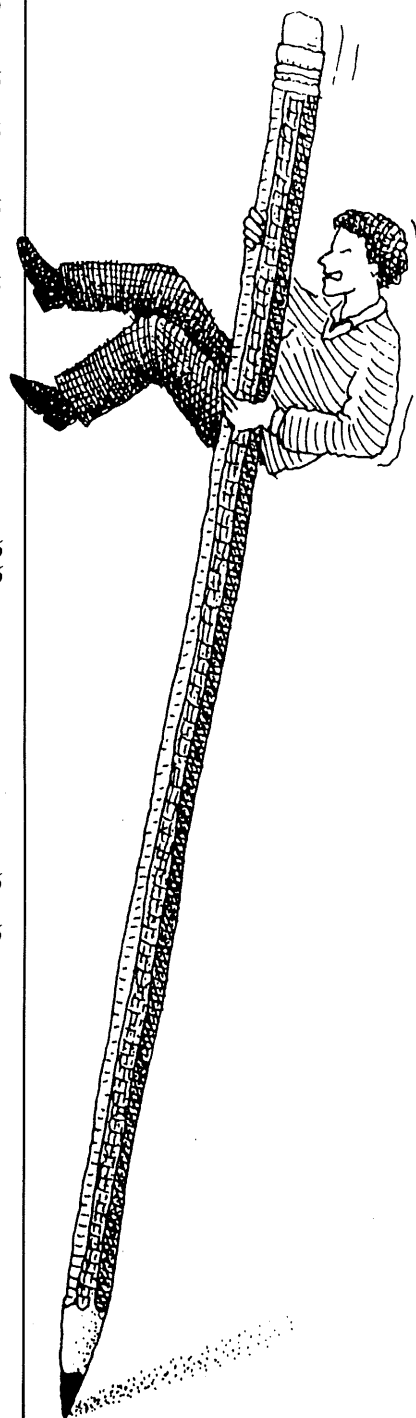
LE CARRÉ	La spia perfetta	<i>Mondadori, 1986</i>
BELLONCI	Rinascimento privato	<i>Mondadori, 1986</i>
CLANCY	La grande fuga dell'Ottobre Rosso	<i>Rizzoli, 1986</i>
KING	L'ombra dello Scorpione	<i>Bompiani, 1986</i>
BROOKS	La canzone di Shannara	<i>Mondadori, 1986</i>
CAMON	La donna dei fili	<i>Garzanti, 1986</i>
MARAINI	Isolina	<i>Mondadori, 1985</i>
DEL BUONO	La nostra classe dirigente	<i>Mondadori, 1986</i>
ONGARO	La partita	<i>Longanesi, 1986</i>
CAVALLARI	La fuga di Tolstoj	<i>Einaudi, 1986</i>
KUNDERA	Lo scherzo	<i>Adelphi, 1986</i>
SIMENON	L'uomo che guardava passare i treni	<i>Adelphi, 1986</i>
ROSSI	La ragazza dei Passi Perduti	<i>Mondadori, 1986</i>
ORENGO	Dogana d'amore	<i>Rizzoli, 1986</i>
TABUCCHI	Il filo dell'orizzonte	<i>Feltrinelli, 1986</i>
CRUZ SMITH	Los Alamos	<i>Mondadori, 1986</i>
LUDLUM	Doppio inganno	<i>Rizzoli, 1986</i>
DEIGHTON	Mexico City	<i>Rizzoli, 1986</i>
SIGNORET	Addio, Volodia	<i>Mondadori, 1986</i>
GARCIA MARQUEZ	L'amore ai tempi del colera	<i>Mondadori, 1986</i>
ENDE	Lo Specchio nello Specchio	<i>Longanesi, 1986</i>
BEVILACQUA	La Grande Giò	<i>Mondadori, 1986</i>
DE CARLO	Yucatan	<i>Bompiani, 1986</i>
PIVANO	Cos'è più la virtù	<i>Rusconi, 1986</i>
TOMIZZA	Gli sposi di via Rossetti	<i>Mondadori, 1986</i>
SCIASCIA	La strega e il capitano	<i>Bompiani, 1986</i>
MALERBA	Il pianeta azzurro	<i>Garzanti, 1986</i>

SAGGISTICA VARIA

BUSCAGLIA	Vivere, amare, capirsi	<i>Mondadori, 1986</i>
COLOMBO	Cosa farò da grande	<i>Mondadori, 1986</i>
ALBERONI	L'erotismo	<i>Garzanti, 1986</i>
LEVI	I sommersi e i salvati	<i>Einaudi, 1986</i>
BOURGE	Il cielo a occhio nudo e con il binocolo	<i>Zanichelli, 1985</i>
CALDER	Arriva la cometa!	<i>Zanichelli, 1985</i>
ARNOLD	Guida dei Rettili e degli Anfibi	<i>Muzzio, 1985</i>
BEZZEL	Il birdwatching	<i>Zanichelli, 1985</i>
CANNAO	Il grave handicappato mentale	<i>Armando, 1983</i>
DE CRESCENZO	Storia della filosofia greca. Da Socrate in poi	<i>Mondadori, 1986</i>
PANSA	Carte false	<i>Rizzoli, 1986</i>
VERONESI	Un male curabile	<i>Mondadori, 1986</i>
ECO	Sugli specchi e altri saggi	<i>Bompiani, 1985</i>
WALLRAFF	Faccia da turco	<i>Pironti, 1986</i>

ELETTRONICA E INFORMATICA

DAVIES	Entriamo nel Chip	<i>Jackson, 1984</i>
POTTER	I Robot	<i>Jackson, 1985</i>
REFFIN SMITH	Primi passi in Basic	<i>Jackson, 1984</i>
REFFIN SMITH	Impariamo a programmare	<i>Jackson, 1984</i>
MARIETTA	L'ABC del Basic	<i>Petrini, 1985</i>
RELF	Pensare con il computer	<i>Petrini, 1985</i>
ROBERTS	Per conoscere il computer	<i>Petrini, 1985</i>



CONNIFFE Le parole del computer *Petrini, 1986*
BOISGONTIER Il Basic dalla A alla Z *Jackson, 1985*
HAUS Elementi di Informatica musicale *Jackson, 1984*

NARRATIVA RAGAZZI

MORO La banda dell'occhio di Giada *SEI, 1985*
ANSELMI La rocca del paradiso *SEI, 1985*
ZAVOLI Di tutti i colori *SEI, 1986*
VINGE Nel fantastico mondo di Oz *Mondadori, 1986*
MILANI La ricerca del Santo Gral *Mursia, 1985*
PORTER Pollyanna cresce *Mursia, 1985*
 Fiabe di Roma e del Lazio *Mondadori, 1985*
BOLDRINI I tamburi di Masaniello *B. Mondadori, 1985*
PIEROTTI CEI Il segreto di Tutankhamon *Fabbri, 1985*
 La freccia nera *Paoline, 1985*
STEVENSON Re Artù e i cavalieri della Tavola Rotonda *Mondadori, 1985*
AGRATI La Canzone di Orlando *Mondadori, 1985*
AGRATI Il richiamo della foresta *Mondadori, 1985*
LONDON Principe Nero *Mondadori, 1985*
SEWELL Il Piccolo Principe *Bompiani, 1986*

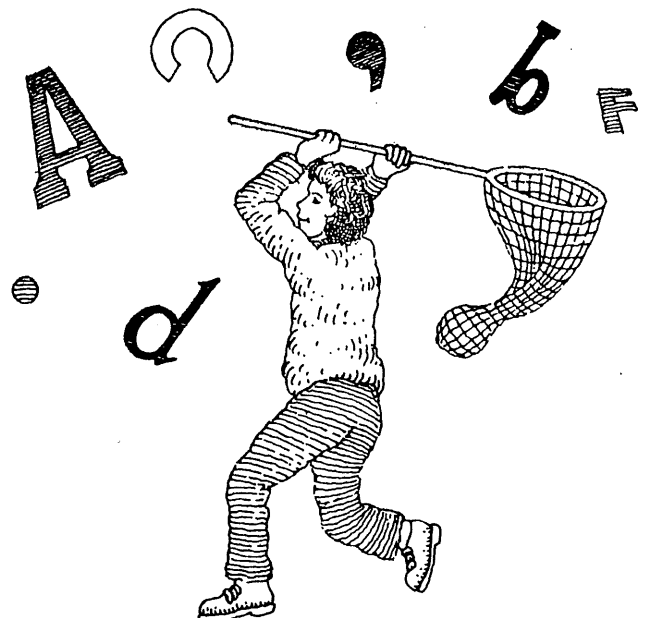
BAMBINI

ALTAN La vera storia di Kamillo Kromo *E. Elle, 1985*
ZORZETTI La strega grigia e la guerra dei tappi *E. Elle, 1985*
HEINE La perla *E. Elle, 1986*
HEINE L'uovo *E. Elle, 1986*
BICHONNIER La bellezza del re *E. Elle, 1986*
GAGE Qualche problema per Matilde *E. Elle, 1986*
LLOYD Il mostroso *Piccoli, 1985*
LLOYD Un mattino *Piccoli, 1985*
LLOYD Intorno al mondo *Piccoli, 1985*
LLOYD Ora di merenda *Piccoli, 1985*
WOOD La casa di Piero *Piccoli, 1985*
WOOD La signora Cuorgrosso *Piccoli, 1985*
WOOD Simone Sempliciotto *Piccoli, 1985*
WOOD Mamma Oca *Piccoli, 1985*
SMITH Arturo e Geremia in campagna *Piccoli, 1985*
SMITH Madama Topina e le case del bosco *Piccoli, 1985*
MITCHELL Il Barone nell'Isola di Formaggio *Piccoli, 1986*
MITCHELL Il Barone alla riscossa *Piccoli, 1985*
DISNEY Red e Toby nemici amici *Mondadori, 1985*
GRAHAM Il Pianeta del Terrore *Piccoli, 1985*
GRAHAM La giungla dei pericoli *Piccoli, 1985*
BEDINI Il gioco del domino *Jaca Book, 1985*
LEMKE Il mondo dei bambini *Piccoli, 1985*
FORTUNATO Stagioni più *Mondadori, 1985*
ALTAN Il nonno non ha sonno *E. Elle, 1986*

VARIA RAGAZZI E BAMBINI

SANTAGOSTINO Alla scuola di successo *Piccoli, 1985*
MELEGARI L'uomo e l'avventura *Mondadori, 1985*
RUGGIERI I vulcani della Terra *Mondadori, 1985*
 L'Europa ai tempi di Grecia e Roma *Jaca Book, 1985*
MACDONALD La vita di tutti i giorni nel Medio E. *Piccoli, 1985*
MIDDLETON La vita di tutti i giorni nel XVI sec. *Piccoli, 1985*

TAYLOR La vita di tutti i giorni nel XVII sec. *Piccoli, 1985*
GRANT La vita di tutti i giorni nel XVIII sec. *Piccoli, 1985*
CHAMBERLIN La vita di tutti i giorni nel XIX sec. *Piccoli, 1985*
 La Storia dell'Abitare Parsifal e Lancillotto *Jaca Book, 1985*
 Primo incontro con Biologia e Medicina *Paoline, 1985*
 Dalla cellula all'uomo *Jaca Book, 1985*
VOGLINO Valentina e i segreti della natura *Piccoli, 1985*
MINELLI Animali più piccoli *Primavera, 1985*
ANDERSON Animali dei boschi e delle montagne *Primavera, 1985*
PRATESI Animali delle grandi foreste *Primavera, 1985*
PRATESI Animali che volano *Primavera, 1985*
PRATESI Animali strani *Primavera, 1985*
HOY Riscoprire la natura in campagna *Piccoli, 1985*
HOY Riscoprire la natura in città *Piccoli, 1985*
MINELLI Il cane e gli animali dell'uomo *Mondadori, 1985*
VERDET Il cielo, il giorno e la notte *E. Elle, 1985*
LIMOUSIN Storia di un foglio di carta *E. Elle, 1985*
BRICE Il riso, un piccolo grande chicco *E. Elle, 1985*
 Cioccolato tè e caffè *E. Elle, 1985*
SAIRIGNE Latte, il primo nutrimento *E. Elle, 1985*
SAIRIGNE La patata, un tesoro sotto terra *E. Elle, 1985*
BRICE Storia del vetro *E. Elle, 1985*
LIMOUSIN Un cucchiaino di zucchero *E. Elle, 1985*
SAIRIGNE Tra le mura del castello *E. Elle, 1985*
FARRE Tutto sul maiale *E. Elle, 1985*



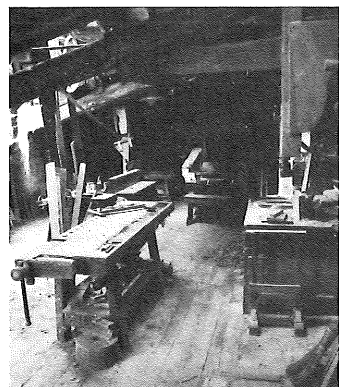
L'ALLAGAMENTO
DELLA FRAZIONE

La diga le piene i mulini

Una soluzione che periodicamente renderebbe inagibili le abitazioni. Un patrimonio culturale che non deve essere distrutto

I disagi creati dalle piene del fiume Olona alle fabbriche poste sul suo percorso nella zona di Busto Arsizio, hanno portato, per parecchi anni, allo studio di una soluzione. Tali studi tecnici si sono concretizzati con il progetto per la creazione di una cassa di laminazione in località Mulini di Gurone, racchiusa a valle da una diga (loc. Fontanelle), che permetterebbe di trattenere quel quantitativo di acqua che l'alveo del fiume non riesce a contenere durante i periodi di maggior piovosità. Ciò porterebbe ad allagare periodicamente le case della frazione Mulini, rendendo inagibili le abitazioni.

Si prospettava quindi la necessità di trasferire i nuclei familiari che vi abitavano, i quali, avendo fermamente deciso di non abbandonare le proprie abitazioni, hanno reso necessaria una modifica aggiuntiva al progetto iniziale: la realizzazione di un anello in terrapieno alto 5-6



Scavo effettuato nel 1985 per la creazione di un anello in terrapieno



Interno del complesso abitativo dei mulini

metri intorno al nucleo abitativo, comprendente il casello della vecchia ferrovia della Valmorea (sito in comune di Varese ed attualmente abitato).

Pertanto, nella primavera 1985, si è dato inizio ai lavori per la creazione di detto terrapieno, procedendo allo scavo del terreno ed all'abbattimento di piante poste sul percorso, ma, dopo pochi mesi, essi hanno subito un arresto, a tutt'oggi perdurante, le cui motivazioni reali non sono conosciute.

Malgrado ciò, è ragionevole ritenere che i costi per racchiudere questa frazione, evitando l'inondazione, possano far ritornare gli organismi competenti, tecnici e politici, alla decisione precedente, cioè il trasferimento dei nuclei familiari.

Occorre a questo punto considerare che il patrimonio culturale racchiuso fra queste mura è di notevole valore: la presenza di una falegnameria e di una segheria, forse uniche in Lombardia, tuttora funzionanti con la sola forza dell'acqua (attualmente non vi è acqua a causa dei lavori di costruzione della tangenziale Ponte di Vedano-Folla presso il ponte di ferro), deve senza dubbio far riflettere sulle negative conseguenze cui si andrebbe incontro eliminando tali beni culturali, considerati giustamente dei tesori esistenti nel Comune di Malnate, oppure snaturando l'ambiente circostante che ne è parte integrante, alterando la zona ricca di sorgenti e protetta dal vincolo idrogeologico.

Va inoltre aggiunto il degrado delle acque del fiume Olona che formerebbero l'invaso provvisorio e le conseguenze ecologiche sul territorio.

